

non credeva a proposito dover' incontrare disturbi maggiori.

Passarono quasi due anni senza che la Corte pensasse di fare verun movimento; ma in capo di questi fu conchiuso di spedire un'Esercito a *Kandabar*. Ma perchè regnava la divisione, e la gelosia tra' Comandanti, non pochi furono gl'impedimenti, che ritardarono la marcia, onde non giunse a *Kandabar*, se non dopo fatto il raccolto da' Nazionali di tutto ciò, che in propria stagione aveva prodotto la Terra, sicchè nulla si ritrovò in Campagna, che servisse a mantenere un'Armata, che aveva bisogno di tutto, e non doveva sperare soccorso veruno dal Paese donde si era partita. Anzi *Mir VVeis*, informato di ogni cosa dalla fama, e dalle lettere di Amici infedeli al loro Principe, aveva fatto dare il guasto al Territorio all'intorno di *Kandabar*. Ritrovandosi pertanto le Milizie in tale disagio, non tardarono molto a ritornarsi nel loro Paese, e dare occasione a *Mir VVeis*, che si era molto bene fortificato in *Kandabar*, aspettando quella improvvisa partenza, di fare scoppiare il primo fuoco della sua ribellione. Risoluto all'ora d'inseguire alla coda un'Esercito affaticato da' patimenti, lo assalì, lo ruppe, fece prigionie il suo Generale, e fatta de' Persiani un' orribile strage, si restituì vittorioso tra' suoi.

Può ciascheduno immaginarsi quale, e quanto fosse lo spavento, in cui si vide gettata la Corte per un'accidente così sfortunato. Da questo, e da varj inforti impedimenti nacque il ritardo di altri due anni, ne' quali si pensò, e non si eseguì dalla

Cor-